

ZBIGNIEW SUDOLSKI, *Mickiewicz. Opowieść biograficzna [Mickiewicz. Racconto biografico]*, Warszawa, Wydawnictwo Ancher, 1997<sup>2</sup>. Un vol. di pp. 924.

Adam Mickiewicz (1798-1855) è il più grande poeta polacco e uno dei più illustri dell'intero mondo slavo. La pubblicazione a Vilna nel 1822 del suo volume di poesie *Ballate e romanze* segna l'inizio del romanticismo nella letteratura polacca. Autore fra l'altro del *Pan Tadeusz (Il Signor Tadeo)*, che è considerato l'epopea nazionale polacca e fu stampato per la prima volta nel 1834 a Parigi, città dove visse per lunghi anni, Mickiewicz coltivò infatti diversi generi letterari. Egli tuttavia negli ultimi vent'anni di vita abbandonò quasi completamente l'attività poetica, per dedicarsi piuttosto a ricerche misticheggianti, alla politica e all'insegnamento. Per un certo periodo nel 1839 fu docente di letteratura latina a Losanna e dal 1840 al 1844 insegnò letteratura slava al Collège de France a Parigi. Nel 1848, durante il suo soggiorno a Roma, fondò una Legione Polacca che avrebbe dovuto partecipare alla lotta per l'indipendenza dell'Italia. Vittima di un'epidemia di colera, morì improvvisamente a Costantinopoli, dove si era recato per una missione diplomatica. Le sue spoglie mortali furono portate a Parigi e poi, nel 1890, traslate a Cracovia e deposte nella cattedrale, dove riposano i sovrani polacchi e i grandi della nazione.

Mickiewicz ha un posto del tutto particolare nella letteratura polacca, paragonabile a quello di Goethe nella letteratura tedesca, e già in vita fu per il paese che allora era privo dell'indipendenza una grande guida spirituale.

La sua vasta e varia produzione è raccolta nei 16 volumi dell'edizione nazionale pubblicata nel 1955 in occasione del primo centenario della morte.

Numerose sono le traduzioni delle sue opere in lingua italiana e molti gli studiosi italiani che ne hanno fatto l'oggetto delle proprie ricerche.

Zbigniew Sudolski, professore dell'Università di Varsavia, si occupa da anni del romanticismo polacco ed è l'autore di questo poderoso volume (la cui prima edizione è del 1995) che illustra in modo esauriente le vicende umane del grande poeta

polacco. L'opera è basata su una profonda conoscenza dell'epoca, soprattutto delle fonti.

Il prof. Sudolski ha curato diversi volumi di carteggi inediti dell'epoca romantica, fra i quali quello del contemporaneo di Mickiewicz Zygmunt Krasifski e della famiglia di Juliusz Słowacki, entrambi poeti.

Se già in passato diversi autori si sono occupati di Mickiewicz, e basti qui ricordare Piotr Chmielowski, Władysław Mickiewicz, Artur Górski, Juliusz Kleiner o Mieczysław Jastrun, il lavoro di Sudolski supera tutti i precedenti per completezza, vastità e precisione. L'autore cerca con successo di presentare nel modo più completo la vita e l'opera del poeta, avvalendosi sia di scritti di diversi autori, sia di proprie ricerche. Dalla vastissima produzione saggistica Sudolski sceglie il necessario con abilità riuscendo a non appesantire il suo lavoro con, per esempio, analisi minuziose delle opere di Mickiewicz che, come scrive, avrebbero potuto interessare solo gli specialisti.

Questo eccellente lavoro, destinato al vasto pubblico, senza dubbio potrà contribuire a una più profonda conoscenza di Adam Mickiewicz, del quale cade quest'anno (1998) il 200° anniversario della nascita.

L'opera, priva di note (cosa che a volte crea difficoltà nell'identificare le citazioni), non ha purtroppo un indice dei nomi geografici di cui, data la mole e il carattere, si sentirebbe invece la necessità.

JAN W. WOŚ

ANNE-CHRISTINE FAITROP PORTA, *Rome au XIX<sup>e</sup> siècle*, Moncalieri, Centro interuniversitario di ricerche sul «Viaggio in Italia», 1996. Un vol. di pp. 308.

Se la funzione del titolo è quella di indicare, con la la maggiore esattezza, la materia trattata nell'opera non si può dire che il titolo che si legge nella copertina del libro di A.-Chr. Faitrop Porta sia il più adatto. Il lettore, che si attende trovare qui una descrizione della vita romana scrutata, lungo il secolo scorso, in tutti i suoi aspetti e le sue caratteristiche, non scopre in realtà se non una immagine particolare della Roma ottocentesca: quella che si riflette attra-